

TRIVELLE

Proposta di legge
per l'election day

FLAVETTA A PAGINA 12 >>>

L'INIZIATIVA VERSO IL REFERENDUM SULLO «SBLOCCA ITALIA». SCOTTO (SEL): «SI ACCORPI TUTTO ALL'AUTUNNO, COSÌ SI RISPARMIERANNO 300 MILIONI DI EURO»

«Trivelle, serve l'election day»

Proposta di legge di Sinistra Italiana. E gli ambientalisti protestano sotto Palazzo Chigi

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Dopo il dietrofront della Petroceltic sulle ricerche di petrolio al largo delle Tremiti, Greenpeace, Legambiente e altre associazioni No Triv si sono date appuntamento sotto Montecitorio per chiedere l'election day, accorpando il referendum sulle prospezioni in mare al primo turno delle amministrative, così da risparmiare almeno 300 milioni di euro.

Al sit-in ha partecipato qualche centinaio di manifestanti, ma la platea dei favorevoli è ben più ampia: la petizione promossa da Greenpeace sulla piattaforma Change.org per l'election day ha ottenuto in poco più di una settimana oltre 65mila adesioni. «Sprecare centinaia di milioni di euro per ostacolare il quorum referendario sarebbe un gesto gravissimo e irresponsabile», spiega Andrea Boraschi, responsabile della Campagna energia e clima di Greenpeace. Alla manifestazione arriva il sostegno di alcuni parlamentari di Sel, tra i quali Serena Pellegrino, che denuncia il tentativo di boicottare il referendum: «Il nostro petrolio è l'economia verde, per questo dico al presidente rottamatore, Renzi: "Rassegnati, tu sei fossile e noi rinnovabili"».

Ieri Sinistra Italiana ha presentato una proposta di legge per l'accorpamento dell'unico quesito referendario accolto dalla Consulta - dopo le modifiche apportate dal governo alla legge di Stabilità con il divieto delle prospezioni in mare entro le 12 miglia dalla costa - sulla durata delle autorizzazioni per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocar-

buri. Come aveva spiegato nei giorni scorsi il ministro Angelino Alfano, infatti, è necessario un provvedimento legislativo per permettere l'election day. «Il governo non perda altro tempo e faccia una legge sull'election day per risparmiare oltre 300 milioni, oppure faccia approvare la nostra proposta di legge», chiede il capogruppo dei deputati di Si-Sel, Arturo Scotto.

Intanto il Comitato No Triv, dopo la rinuncia della compagnia irlandese alle trivelazioni al largo delle isole Tremiti, mette in guardia dalle intenzioni della società: «Petroceltic annuncia di ritirarsi dalle Tremiti, ma per tutelare e curare meglio i propri interessi altrove», è detto in una nota. Si ricorda, infatti, che in base ai titoli minerari vigenti, la compagnia petrolifera ha ancora quattro permessi di ricerca nell'Adriatico in zona B - cioè dall'altezza di Pesaro-Urbino fino al largo dell'arcipelago pugliese - ed attende risposta per due istanze di ricerca oltre le dodici miglia marine. Secondo il comitato, Petroceltic ha cambiato idea per una serie di ragioni contingenti, a partire dal ribasso del costo del petrolio, fino alle precarie condizioni economiche della compagnia. Ecco perché il coordinamento No Triv invita a non abbassare la guardia sul referendum.

